I QUADERNI DELLE PICCOLE SCUOLE

Anno 2023 - Quaderno N. 12 - Strumenti

12
2023

Partecipazione e solidarietà. Il processo di istituzionalizzazione del Service Learning nelle Piccole Scuole

di Lorenza Orlandini e Patrizia Lotti

Storie ☐
Strumenti ■
Studi ☐

Il Service Learning: architettura dell'offerta formativa della scuola

PICCOLE SCUOLE
TRAME SOCIALI IN RETE

INDIRE
ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

Autori: *Lorenza Orlandini, Patrizia Lotti INDIRE, Francesca Arzilli, Tiziana Falorni Istituto Comprensivo Griselli*

Direttore della Collana e referente del gruppo di ricerca "Innovazione metodologica e organizzativa nelle scuole piccole": *Giuseppina Rita Jose Mangione, INDIRE*

Il Comitato tecnico Scientifico per i Quaderni delle Piccole scuole è composto da: **Cosetta Lodi**, Presidente della Casa delle Arti e del Gioco-Mario Lodi, **Francesco Tonucci**, Ricercatore ISTC/CNR, Presidente del Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Lodi, **Palmira Maccarini**, ha fatto parte del gruppo di lavoro della "Biblioteca di Lavoro"; **Juri Meda**, Professore Associato Università di Macerata e Segretario del Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Mario Lodi; **Franco Lorenzoni**, Maestro Casa Laboratorio Cenci, **Maria Rosaria Di Santo** Responsabile del gruppo nazionale e di progetto "Storia e Territorio" del Movimento di Cooperazione Educativa; **Barbara Balconi**, Ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli studi di Milano Bicocca; **Francesca Davida Pizzigoni**, Ricercatrice presso l'INDIRE, **Laura Parigi**, Ricercatrice presso INDIRE, **Giuseppina Rita Jose Mangione**, Primo Ricercatore presso INDIRE - Responsabile della Struttura di Ricerca "Innovazione metodologica e organizzativa nelle scuole piccole" e del Movimento Nazionale delle Piccole Scuole.

Coordinamento grafico: *Giuseppe Lucchese, INDIRE*

Redazione: *Assunta Gambale, INDIRE*

Comunicazione web: *Michele Squillantini, INDIRE*

Grafica: *Paolo Curina con la collaborazione di Martina Trevisani*

Illustrazioni: *Andrea Paoli, INDIRE*

Impaginazione schede didattiche: *Gabriele Pieraccini, INDIRE*

I QUADERNI DELLE PICCOLE SCUOLE • STRUMENTI
N. 12/2023, Copyright 2023 INDIRE

ISBN/A 9791280706522

Stampato e pubblicato online sul sito del Movimento delle Piccole Scuole
piccolescuole.indire.it - *Ottobre 2023*

Si ringraziano le piccole scuole e i docenti che hanno risposto all'indagine sull'istituzionalizzazione del Service Learning realizzata da INDIRE nel periodo aprile-giugno 2023. Si ringrazia inoltre Daniela Pampaloni per la collaborazione e sostegno alle docenti dell'Istituto Comprensivo Griselli autrici del capitolo dedicato alla loro scuola e il Dirigente Scolastico Marco Benucci.

La *Biblioteca di Lavoro* è stata un'opera editoriale unica e innovativa voluta e diretta da Mario Lodi, realizzata fra il 1971 e il 1979 da un gruppo di educatori composto da Fiorenzo Alfieri, Francesca Colombo, Tullio De Mauro, Caterina Foschi Pini, Alberto Gianola, Angelica Gianola, Roberto Lanterio, Palmira Maccarini, Luciano Manzuoli, Gioacchino Maviglia e Francesco Tonucci.
L'idea nasceva come progetto didattico alternativo al libro di testo unico. In un formato studiato attentamente per una indispensabile funzionalità, 80 volumetti fra "Documenti", "Letture" e "Guide", oltre a 68 schede, offrivano idee, spunti e strumenti operativi agli insegnanti, lasciando loro la più ampia libertà di scelta per operare secondo le esigenze della propria classe.
Una vera e propria enciclopedia delle esperienze didattiche più significative compiute in Italia. Un repertorio di consultazione dal quale insegnanti, genitori e ragazzi potevano prendere spunto per attuare, in qualsiasi situazione geografica e sociale, attività alternative alla scuola trasmissiva attraverso una metodologia articolata in strumenti per concreti e organici interventi didattici.
Mario Lodi e i suoi collaboratori volevano aiutare insegnanti e famiglie a conoscere il bambino e il bambino a conoscere se stesso e gli altri.
Tutti vogliamo una scuola migliore, umana e scientificamente corretta, che parta dall'esperienza del bambino per capire il mondo in cui viviamo. La *Biblioteca di Lavoro* aiutava a farlo.

Cosetta Lodi
Presidente della Casa delle Arti e del Gioco - Mario Lodi
http://www.casadelleartiedelgioco.it

A tanti anni di distanza dall'esperienza della *Biblioteca di Lavoro*, è ancora vivo il desiderio di costruire una scuola migliore. Ma ancora oggi, e forse più di allora, è forte la resistenza della scuola trasmissiva, radicata nelle pratiche e nell'immaginario come "scuola normale".
L'INDIRE ha il compito di dare sostegno e visibilità alle ricerche degli insegnanti che cercano di "traghettare la didattica verso proposte, organizzazioni, ambienti di apprendimento che valorizzino l'autonomia e la responsabilità degli allievi e siano capaci di sviluppare conoscenze e abilità significative e competenze durevoli" (*Indicazioni Nazionali. Nuovi scenari,* 2017).
Gli strumenti operativi della *Biblioteca di Lavoro* ideata da Lodi, in questo, erano molto efficaci. Con il loro linguaggio semplice e chiaro, la forma essenziale, la credibilità di un lavoro di ricerca profondamente radicato nelle pratiche e nell'esperienza viva dell'insegnamento, hanno contribuito al diffondersi di modi di fare scuola attiva, inclusiva, democratica. Più di tanti documenti programmatici, la documentazione e le tecniche didattiche raccolte in questa "enciclopedia" hanno offerto agli insegnanti strumenti per fare il cambiamento, per agire nella pratica in modo coerente ad una visione di innovazione pedagogica.
I *Quaderni delle Piccole Scuole*, suddivisi in "Storie", Strumenti" e "Studi", rendono omaggio a questa esperienza che rappresenta un esempio per dar valore e seguito alla ricerca e alla sperimentazione educativa condotta nelle scuole.
Si ringraziano gli eredi di Mario Lodi per avere autorizzato l'utilizzo e la rielaborazione del materiale tratto dall'Opera *Bilblioteca di Lavoro* e Grandi & Associati che ha collaborato alla pubblicazione di questo volume.

I ricercatori del gruppo INDIRE - Piccole Scuole
http://piccolescuole.indire.it

Sommario

1 Service Learning: a che punto siamo 7

2 Service Learning e Piccole Scuole: quando scuola e territorio dialogano 9

3 Istituzionalizzazione, autovalutazione e miglioramento 13

4 Le dimensioni dell'istituzionalizzazione 15

4.1 L'adattamento al contesto italiano 17

4.2 Dimensione 1: filosofia e mission 19

4.3 Dimensione 2: coinvolgimento dei docenti nello sviluppo e approfondimento del Service Learning 19

4.4 Dimensione 3: sostegno e coinvolgimento degli studenti e studentesse nel Service Learning 20

4.5 Dimensione 4: partecipazione e collaborazione con i partner della comunità locale 21

4.6 Dimensione 5: appoggio istituzionale al Service Learning 22

5 Specificità delle Piccole Scuole nel processo di istituzionalizzazione 23

6 Un caso virtuoso: l'IC Griselli di Montescudaio (Pisa) 27

6.1 Il Service Learning come architettura dell'offerta formativa dell'IC Griselli 28

Introduzione

1 Service Learning: a che punto siamo

Lorenza Orlandini

L'introduzione del Service Learning (SL) nel panorama scolastico italiano ha rappresentato un'occasione per inquadrare la progettazione di attività didattiche che connettono le scuole e i loro territori in una cornice metodologica e valoriale.

Le radici dell'approccio appaiono in continuità con la tradizione pedagogica italiana, con riferimento ad alcuni grandi maestri: l'indicazione I care di don Milani, la maieutica reciproca di Danilo Dolci, la comprensione dei problemi del proprio contesto attraverso le discipline di Alfredo Giunti, il superamento del voto come sistema di ricompensa e punizione di Mario Lodi e la formazione integrale di Antonio Gramsci. Si tratta, quindi, di un'occasione per ri-scoprire e attualizzare questi insegnamenti che hanno contribuito alla creazione della cultura pedagogica a cui il SL si ispira e che possiamo ravvisare nella tradizione di impegno civico, di pensiero pedagogico e in un insieme di strumenti normativi che hanno sostenuto lo sviluppo e diffusione del SL[1]. La connessione con la tradizione ha, infatti, consentito a docenti e dirigenti scolastici di 'riscoprire' alcune esperienze didattiche caratterizzate dall'orientamento valoriale di natura solidale e per la postura di apertura, dialogo e scambio per un arricchimento reciproco che la scuola assume nei confronti del territorio di riferimento.

Come scrive Marìa Nieves Tapia[2] infatti, la pratica dell'apprendimento-servizio può nascere in maniera spontanea ed "empirica". Nel

[1] Fiorin I. (2020), *Una via italiana al Service Learning*, in Orlandini et al. (2020), *Il Service Learning per l'innovazione scolastica. L'esperienza del Movimento delle Avanguardie educative*, Carocci, Roma, pp. 119-130.

[2] Tapia M.N. (2000), *Educazione e solidarietà. La pedagogia dell'apprendimento-servizio*, Città Nuova, Roma.

Note

contesto italiano, come specifica la pubblicazione ministeriale *Una via italiana per il Service Learning*, può contare su dei riferimenti utili: la cultura inclusiva, consolidatasi con la legge n. 517/77, le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* del 2012, la proposta dei *Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento* per tutte le scuole secondarie di secondo grado e l'orientamento didattico focalizzato allo sviluppo delle competenze[3]. Il SL si posiziona come approccio teorico cui riferire le pratiche delle scuole in connessione con il territorio avvalendosi di un atteggiamento di responsabilità e cura verso sé stessi, gli altri e l'ambiente[4].

[3] MIUR (2018), *Una via italiana per il Service Learning*, Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, Roma. Url: www.miur.gov.it/web/guest/-/una-via-italiana-per-il-service-learning.

[4] Orlandini L., Chipa S., Giunti C. (2020), *Il Service Learning per l'innovazione scolastica. Le proposte del Movimento delle Avanguardie educative*, Carocci, Roma.

Note

2 Service Learning e Piccole Scuole: quando scuola e territorio dialogano

Lorenza Orlandini

La relazione tra scuola e territorio è tornata al centro del dibattito sui possibili futuri scenari dei sistemi di istruzione e formazione. In questa riflessione, infatti, si evidenzia la necessità che scuola, territorio e comunità rafforzino la loro relazione per rispondere a vecchie e nuove emergenze, secondo un approccio globale e integrato. Tale approccio richiama il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica (dirigenti scolastici, personale docente e non docente, studenti e studentesse, genitori e famiglie) in un'azione coesa, collettiva e collaborativa, in stretta cooperazione con i soggetti esterni interessati e con la comunità tutta[5]. Una condizione particolare è quella delle 'piccole scuole' che vivono, spesso, in una situazione di emergenza costante dovuta agli elementi caratterizzanti la loro stessa identità: popolazione scolastica composta da piccoli numeri con la necessità di gestione di gruppi classe disomogenei, popolazione in progressiva diminuzione, mancanza di servizi sul territorio, personale docente soggetto a frequenti turn-over e isolamento geografico. L'attenzione al legame fra scuola, comunità e territorio è evidente nel Manifesto delle Piccole Scuole: "Le piccole scuole tradizionalmente rinsaldano e conservano i propri tratti distintivi culturali e storici divenendo comunità di memoria. Il loro rapporto con l'ambiente naturale, sociale e culturale può rappresentare una risorsa dalle forti potenzialità innovative nel momento in cui lega l'apprendimento alla realtà valorizzandola nel rispetto delle vocazioni territoriali".

[5] Commissione Europea (2020), *Istruzione e formazione 2020. Politica scolastica. Un approccio globale e integrato della scuola nella lotta contro l'abbandono scolastico*, Direzione Generale Istruzione e Cultura, Istruzione e formazione, Politica scolastica, Commissione Europea, Bruxelles.

Note

La scuola, quindi, all'interno di tali contesti diventa un punto di riferimento per la comunità e il territorio: come presidio di riferimento - integrando altri servizi per la comunità oltre a quello scolastico – e come leva d'innovazione didattica, sociale e culturale – attraverso, ad esempio, la progettazione di un'offerta formativa che permette alle nuove generazioni di acquisire conoscenza del passato e dell'identità del territorio di cui fanno parte.

Il SL facilita questa relazione nella misura in cui costruisce relazioni virtuose e reciproche con i diversi interlocutori esterni e consente di realizzare percorsi partendo dalle specificità e dai bisogni presenti nel territorio. Tra i caratteri identitari del SL[6], la relazione con il territorio di riferimento è descritta dall'elemento "creazione di partnership", che prevede l'attivazione e il consolidamento di alleanze e collaborazioni con gruppi, enti e organizzazioni del territorio che impegnano l'intera comunità educante nella pianificazione, progettazione ed esecuzione del percorso di SL alimentando e sostenendo relazioni solidali di tipo orizzontale.

Alcune tematiche caratterizzano la progettualità delle scuole all'interno della cornice del SL, sebbene esse trovino una declinazione specifica all'interno di ciascun contesto.

- *Valorizzare il dialogo intergenerazionale:* rileggere e riscoprire le storie e le tradizioni del passato, permette alle nuove generazioni di comprendere di far parte di un territorio che ha una specifica identità. In tal modo, è possibile rafforzare il legame tra i giovani e il contesto territoriale in cui si trovano.
- *Promuovere il territorio di riferimento:* comunicare alla comunità le specificità del contesto, acquisendo, allo stesso tempo, conoscenza della storia, delle caratteristiche e dei valori che diventano, in tal modo, parte integrante della proposta formativa della scuola contribuendo alla localizzazione del curricolo scolastico.
- *Sostenere una visione di educazione come bene comune:* l'apertura verso l'esterno si può concretizzare, nella possibilità di 'abitare' i

[6] Furco A. (1996), *Service-Learning: A Balanced Approach to Experiential Education*. In Taylor, B. and Corporation for National Service (Eds.), *Expanding Boundaries: Serving and Learning*, Washington, DC: Corporation for National Service, pp.2-6.

Tapia M.N. (2006), *Educazione e solidarietà. La pedagogia dell'apprendimento-servizio*, Città Nuova Editrice, Roma.

Orlandini, L., Chipa, S.,Giunti C. (a cura di). (2020). *Il Service Learning per l'innovazione scolastica. Le proposte del Movimento delle Avanguardie educative*, Roma, Carocci.

Note

luoghi della scuola oltre l'orario scolastico e, allo stesso modo, di creare situazioni in cui la scuola è diffusa nel territorio di riferimento, attraverso, ad esempio, la riqualificazione di spazi scolastici interni ed esterni.

- *Avvicinare la popolazione agli enti ed istituzioni del territorio:* il SL posiziona la scuola come presidio civico per la comunità di riferimento, attraverso la realizzazione di servizi di informazione e comunicazione che permettono alla comunità di avvicinarsi alle amministrazioni e accedere correttamente e efficacemente ai servizi presenti.

In sintesi, quindi, il SL offre alle scuole e alle comunità la possibilità di una crescita comune attraverso un dialogo attivo e partecipato tra le scuole (di ogni ordine e grado) e la comunità.

Note

3 Istituzionalizzazione, autovalutazione e miglioramento

Patrizia Lotti

A distanza di alcuni anni dall'avvio del processo di diffusione dell'approccio pedagogico del SL in Italia, Indire ha proposto un'analisi sul livello di istituzionalizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado.
Questo percorso di analisi deve essere interpretato come la naturale evoluzione del processo avviato negli ultimi anni rispettivamente dal Ministero e da Indire, con l'obiettivo di sostenere reti di scuole per la realizzazione di attività didattiche basate sulle specificità del SL, sensibilizzare e formare docenti e dirigenti scolastici all'approccio e diffondere l'innovazione didattica e organizzativa.
Il SL è un approccio pedagogico complesso, basato sulla collaborazione, l'approccio interdisciplinare e l'interazione fra apprendimento formale e non formale per intervenire realmente sul territorio. In una scuola è possibile realizzare un singolo progetto di SL anche in una sola classe e questo può consentire a quella comunità educante di valutarne le sfide e potenzialità. Assumerlo a livello di identità scolastica, attraverso i propri documenti di indirizzo e pianificazione dell'offerta formativa consente di superare la frammentazione progettuale offrendo un comune quadro valoriale e pedagogico di riferimento, ma necessita anche di facilitare il confronto sull'implementazione e gestione delle alleanze con il territorio, sulle strategie didattiche, i tempi e i luoghi utilizzabili per le varie attività, la documentazione e valorizzazione dei risultati nonché la loro comunicazione. Questo è il senso dell'istituzionalizzazione del SL: un processo caratterizzato da una progressiva appropriazione delle caratteristiche dell'approccio pedagogico a livello di governance della scuola.

Note

L'istituzionalizzazione del SL è un processo di cambiamento[7] che genera un impatto sullo scenario organizzativo e le sue dinamiche, guardandone il progressivo consolidamento. In tal senso la Rubrica è uno strumento di autovalutazione e consente alle scuole di monitorare l'evoluzione del processo di consolidamento del SL all'interno della propria comunità. Permette, quindi, di acquisire dati e, conseguentemente, indicazioni utili nell'ottica del miglioramento scolastico, in quanto consente di visualizzare il proprio posizionamento rispetto alle dimensioni che caratterizzano l'istituzionalizzazione del SL. La Rubrica, infatti, si presenta come strumento multidimensionale che tiene in considerazione i fattori che facilitano la qualità e l'efficacia del SL in quelle istituzioni che introducono questo approccio educativo con dinamiche orientate al processo di insegnamento e apprendimento e al sistema di relazioni, dentro e fuori la scuola.

L'utilizzo periodico della griglia per autovalutare il processo di istituzionalizzazione del SL può così consentire di monitorare il processo e continuare ad agire per apportare innovazioni in un contesto, quello educativo, in cui è importante offrire soluzioni competitive per reagire rapidamente ai cambiamenti esterni[8].

[7] Raciene, L. (1999). Les formes d'action sociale réciproque. Sociologie et sociétés, XXXI(1), 77-92.

[8] A. M. Sidorkin, Human Capital and Innovations in Education, in A. M. Sidorkin, M. K. Warford (a cura di), Reforms and Innovation in Education: Implications for the Quality of Human Capital, Springer Verlag, Cham 2017.

Note

4 Le dimensioni dell'istituzionalizzazione

Patrizia Lotti e Lorenza Orlandini

Rappresentazione delle dimensioni dell'istituzionalizzazione del SL

Note

La Rubrica per l'autovalutazione del livello di istituzionalizzazione del SL è stata sviluppata a partire dal lavoro di Andrew Furco (1999)[9] per l'istruzione superiore nel contesto americano. Collega lo sviluppo dei percorsi di SL con la mission, la ricerca, i programmi accademici e le relazioni con il territorio. Lo strumento prevede cinque dimensioni: Filosofia e mission, Coinvolgimento dei/le docenti nello sviluppo e approfondimento del Service Learning, Sostegno e coinvolgimento degli studenti e studentesse nel Service Learning, Partecipazione e collaborazione con i partner della comunità locale, Appoggio istituzionale al Service Learning. Ciascuna dimensione è strutturata in un numero variabile di componenti (sottodimensioni). Il compilatore può posizionarsi su tre tappe di sviluppo che prevedono il passaggio dalla "creazione della massa critica" (livello 1) alla "costruzione della qualità" (livello 2) fino alla "sostenibilità istituzionale" (livello 3).

[9] Furco, A. (1999). *Self-assessment rubric for the institutionalization of service-learning in higher education*. University of California, Service-Learning Research and Development Center.

Le tappe di sviluppo del Service Learning verso l'istituzionalizzazione

Note

La Rubrica ha la finalità di autovalutare e analizzare l'evoluzione del SL nel corso del tempo all'interno delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. Sulla base dei risultati ottenuti per singola scuola è possibile comprendere il proprio livello di istituzionalizzazione del SL, individuare le dimensioni e componenti su cui intervenire per un miglioramento continuo, strutturare e organizzare il confronto con la comunità interna ed esterna alla scuola.

4.1 L'adattamento al contesto italiano

Per la localizzazione della ricerca, è stato scelto di rielaborare la Rubrica proposta da Andrew Furco per adattarla al contesto italiano delle scuole del primo e secondo ciclo di istruzione. Sono state, quindi, riviste le componenti eliminando quelle afferenti esclusivamente al contesto universitario e introdotte le dimensioni del tempo-scuola, degli ambienti di apprendimento, delle strategie di insegnamento e dei dispositivi per il primo e secondo ciclo di istruzione che sostengono la collaborazione tra scuola e territorio. Oltre alla gradazione in tre livelli di ciascun componente, è stato mantenuto uno spazio aperto per le note del compilatore, dove sono stati aggiunti degli stimoli narrativi per sostenere la descrizione delle dimensioni da parte delle scuole. La struttura generale dello strumento è rimasta invariata nel numero e nella qualità delle cinque dimensioni.
Un processo di progressivo miglioramento dello strumento, operato tramite analisi dei risultati, studi di caso e confronto con le scuole esperte, ha consentito di passare dalla prima somministrazione ad un campione ragionato di scuole nel 2021 all'invio a tutte le istituzioni scolastiche italiane fra aprile e giugno 2023.

Note

Le fasi di realizzazione e adattamento della Rubrica

Di seguito sono descritte le dimensioni che compongono la Rubrica: 1. Filosofia e mission, 2. Coinvolgimento dei/le docenti nello sviluppo e approfondimento del Service Learning, 3. Sostegno e coinvolgimento degli studenti e studentesse nel Service Learning, 4. Partecipazione e collaborazione con i partner della comunità locale, 5. Appoggio istituzionale al Service Learning.

Note

4.2 Dimensione 1: filosofia e mission

Questa dimensione consente di individuare la presenza di una definizione condivisa e riconosciuta dell'approccio all'interno della scuola in relazione ai propri documenti di policy. Si struttura in quattro componenti che permettono alla scuola di autovalutarsi rispetto a:

- La **definizione di SL** della propria scuola in relazione alla tipologia di percorsi presenti. In particolare: progetti che rientrano nella visione di scuola in collaborazione con soggetti esterni in relazione alla loro episodicità o strutturazione con le attività didattiche.
- **Piano strategico,** è funzionale a comprendere il collegamento tra le attività curricolari e la progettazione dei percorsi di apprendimento-servizio in relazione alle proprie linee di innovazione.
- **Integrazione nella visione educativa del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF),** questa componente individua le finalità che collegano la progettazione della scuola con i percorsi di SL, quantificando e descrivendo il livello di integrazione fra i due.
- **Integrazione con gli input di innovazione del sistema d'istruzione**, collega le alleanze attivate dalla scuola con il territorio attraverso i dispositivi normativi (educazione civica, PCTO) e finanziari (PON, POR, PNRR) previsti dal sistema di istruzione.

4.3 Dimensione 2: coinvolgimento dei/le docenti nello sviluppo e approfondimento del Service Learning

La dimensione valuta il livello di coinvolgimento del personale docente della scuola relativamente alle esperienze di SL, alla loro connessione con le metodologie didattiche e al livello e tipologia di leadership presente nella scuola per sostenere e promuovere queste attività.

Note

Questa dimensione può essere considerata il cuore del processo di innovazione tramite il SL, in quanto presenta il numero più alto di componenti:

- **Conoscenza e sensibilizzazione dei/le docenti**, utile a quantificare i e le docenti della propria scuola che conoscono le caratteristiche del SL anche rispetto alle altre forme di collaborazione con il territorio.
- **Coinvolgimento e sostegno dei/le docenti alla realizzazione dei progetti**, consente di vedere quanti docenti collaborano attivamente nella realizzazione di questi percorsi.
- **Interdisciplinarità/ tempo**, per valutare l'impatto sul quadro orario e sulle forme di multi o interdisciplinarità determinato dalla realizzazione di percorsi di SL.
- **Ambienti di apprendimento interni alla scuola (aule e pertinenze)**, per descrivere le modalità d'uso degli ambienti scolastici durante i percorsi di SL.
- **Metodologie didattiche,** per individuare le metodologie utilizzate nella realizzazione dei percorsi in relazione alle esigenze formative che sono innescate tramite il SL.
- **Leadership dei/le docenti**, per verificare il coinvolgimento in queste attività dei e delle docenti **in servizio da più tempo all'interno della scuola e che rivestono** incarichi di coordinamento.
- **Incentivi e riconoscimenti ai/le docenti**, utile a valutare le forme di incentivo e riconoscimento soprattutto per l'impegno aggiuntivo iniziale che la realizzazione di questi progetti comporta.

4.4 Dimensione 3: sostegno e coinvolgimento degli studenti e studentesse nel Service Learning

La dimensione valuta il livello di consapevolezza di studenti e studentesse in relazione alle opportunità di partecipazione attiva presenti

Note

nella scuola. È possibile rilevare anche la modalità attraverso la quale è riconosciuto l'impegno nel contesto del percorso di studio. Per questo si avvale dei seguenti componenti:

- **Sensibilizzazione degli studenti e studentesse,** utile a prendere in esame la diffusione delle informazioni sul SL nel corpo studentesco, a partire dal diretto coinvolgimento nei percorsi, fino alla comunicazione attraverso i piani di studio.
- **Opportunità per gli studenti e le studentesse**, esamina le possibilità di partecipazione ai progetti di SL, dalla casualità alla sistematicità prevista tramite la pianificazione del percorso di studi.
- **Leadership degli studenti e delle studentesse**, utile a valutare il loro protagonismo, da quello determinato alla partecipazione ai progetti fino alla diffusione delle informazioni attraverso i propri organi di rappresentanza e le comunicazioni attraverso la comunicazione interna ed esterna.
- **Valutazione e certificazioni agli studenti e studentesse**, utile a prendere in esame il proprio sistema di valutazione e certificazione delle attività realizzate attraverso i percorsi di SL, a partire dall'ambito del progetto fino all'impatto negli scrutini.

4.5 Dimensione 4: partecipazione e collaborazione con i partner della comunità locale

La dimensione indaga le relazioni di reciprocità instaurate con gli interlocutori esterni (gruppi formali e informali, associazioni e organizzazioni sociali, enti pubblici, etc.) e finalizzate anche all'implementazione condivisa dei progetti di SL. Per questo si avvale dei seguenti componenti:

- **Sensibilizzazione dei partner della comunità locale**, che valuta la loro partecipazione nella realizzazione dei progetti SL accompagnata o meno dalla conoscenza delle caratteristiche dell'approccio educativo.

Note

- **Comprensione reciproca,** che esamina lo scambio determinato dalla realizzazione delle attività connesse al SL in relazione al riconoscimento delle rispettive esigenze, legate all'apprendimento e al servizio.
- **Connessione tra ambienti interni ed esterni alla scuola**, consente di valutare l'utilizzo dell'ambiente esterno per la realizzazione della attività connesse al SL anche in relazione alla presenza di patti educativi di comunità.

4.6 Dimensione 5: appoggio istituzionale al Service Learning

La dimensione consente alla scuola di indagare la propria capacità di facilitare l'appoggio professionale, scientifico, amministrativo e finanziario per l'implementazione e il sostegno nel tempo dei percorsi di SL. È quindi strutturata nelle seguenti componenti.

- **Staff di direzione e gruppo di lavoro**, consente di valutare la connessione fra docenti impegnati nelle attività di SL e gli incarichi di staff, quindi la presenza o meno di figure di coordinamento utili al sostegno nel tempo.
- **Finanziamenti e sostegno amministrativo**, consente di valutare la connessione fra la realizzazione dei percorsi SL e le risorse necessarie e possibili in relazione alle diverse forme di finanziamento presenti.
- **Valutazione del processo di innovazione**, consente di esaminare se e come la valutazione dei percorsi di SL è in relazione con il processo di innovazione della scuola e con le reti di cui fa parte.

Note

5 Specificità delle Piccole Scuole nel processo di istituzionalizzazione

Patrizia Lotti

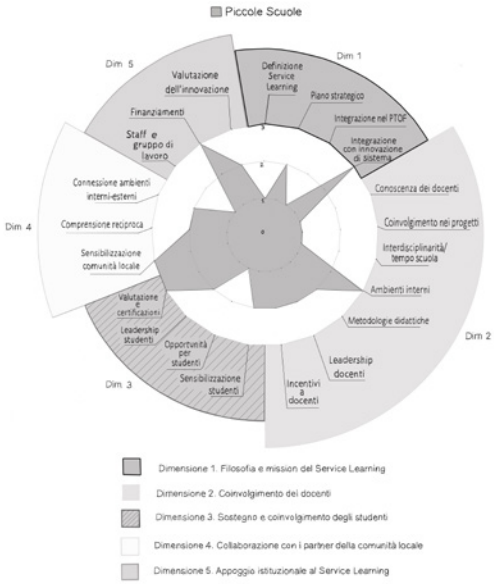
Fra aprile e giugno 2023 la rubrica *Maturità di impiego dell'approccio pedagogico del Service Learning* è stata inviata a tutte le istituzioni scolastiche, sotto forma di questionario da compilare a cura del Dirigente Scolastico. Come indicato nella mail di accompagnamento, la diffusione dello strumento ha consentito alle scuole che hanno già iniziato a mettere in relazione la propria prassi con questo approccio, di fare il punto e quindi di auto-valutare il processo di innovazione messo in atto in relazione al framework educativo del Service Learning.

Hanno partecipato alla rilevazione 9 istituzioni scolastiche appartenenti al Movimento delle Piccole scuole, 4 delle quali hanno indicato che le attività relative a percorsi di SL coinvolgono solo uno o due plessi specifici della propria organizzazione, mentre per le altre 5 l'approccio pedagogico è diffuso in maniera generale in tutte le scuole. Inoltre, 6 rispondenti hanno dichiarato l'appartenenza anche ad altre reti dedicate al Service Learning, a partire da quelle regionali, avviate dalle scuole polo nominate dal Ministero[1].

Il diagramma di risultato del valore modale delle risposte ai 21 componenti distribuiti fra le 5 dimensioni della Rubrica ha la forma simile ad una stella che, insieme alle punte relative ad un'indicazione di tappa 3 (livello di maggiore maturità) ne accostano altre relative alla 1 o alla 2 (livello di minore maturità), anche nell'ambito della medesima dimensione.

1. Con il decreto dipartimentale n. 55 del 24 gennaio 2018, il Ministero dell'Istruzione ha indetto una selezione per l'individuazione di tre scuole polo nazionali a supporto della diffusione del SL presso le istituzioni scolastiche del secondo ciclo di istruzione a partire dall'anno scolastico 2018-2019. Le tre scuole polo nazionali sono state individuate all'interno di altrettante aree geografiche (Nord, Centro e Sud) con l'obiettivo di garantire una copertura di tutto il territorio nazionale. Tra le azioni di diffusione messe in campo c'è la costituzione a livello regionale di reti di scuole per la sperimentazione del SL e la promozione di azioni di formazione sul territorio organizzate da scuole capofila regionali.

Note



Risultati delle piccole scuole partecipanti all'indagine

In letteratura e relativamente a ciascuna delle 5 dimensioni, viene consigliato di considerarsi nella tappa in cui è posizionato il componente col risultato più basso, in modo da concentrarsi sulle azioni utili al suo rafforzamento a vantaggio dell'intera dimensione di cui fa parte.
Nel caso del valore modale delle risposte ottenute, ci troviamo di fronte ad un'ampia eterogeneità di posizionamento nell'ambito di ciascuna delle dimensioni, quindi è utile guardare a tutti i componenti e alle loro possibili interazioni al fine di migliorare la sostenibilità istituzionale del Service Learning nella propria scuola.
In particolare, la forte eterogeneità di posizionamento, ad esempio nella dimensione 1 può suggerire di puntare su un confronto costante e partecipato della comunità educante sulle scelte dei documenti stra-

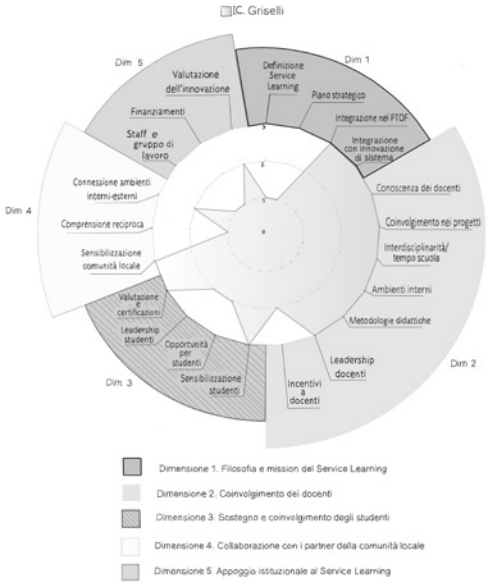
Note

tegici e la propria definizione di SL. D'altra parte, nella dimensione 2 "Coinvolgimento dei/le docenti nello sviluppo e approfondimento del Service Learning" è possibile vedere una prima 'rotondità' dovuta al comune posizionamento in tappa 2 dei componenti relativi alle metodologie didattiche, alla leadership e agli incentivi ai docenti, segno di poter contare su un gruppo di insegnanti innovatori, mancando invece una maggiore diffusione della conoscenza e del coinvolgimento nei progetti e alle loro potenzialità di interdisciplinarità.
Ancora, la dimensione 3 connota un livello intermedio di conoscenza da parte degli studenti, pur contando sulla giusta attenzione per la valutazione di quelli coinvolti, invece per i partner (dimensione 4) abbiamo una buona conoscenza, ma una minore comprensione reciproca, e nella dimensione 5 una scarsa connessione fra docenti coinvolti e incarichi di staff.
Possiamo concludere che, indipendentemente dall'avanzamento di alcuni componenti verso la tappa 3 dell'istituzionalizzazione, trasversalmente alle 5 dimensioni e quindi ai vari attori coinvolti (docenti, studenti, partner esterne, componente gestionale) occorre insistere maggiormente sull'informazione e comunicazione dei valori pedagogici e delle finalità educative del SL basandosi sugli elementi specifici del proprio contesto, indicati negli strumenti istituzionali della scuola.

Note

6 Un caso virtuoso: l'IC Griselli di Montescudaio (Pisa)

Le risposte di questo istituto scolastico, che vede il SL caratterizzare la proposta didattica di tutti i plessi, formano un radiante di risposta caratterizzato da una più ampia area di 'rotondità' dovuta al comune posizionamento in tappa 3 di quasi tutti i componenti della dimensione 2. Di fatto la compilazione della Rubrica fa emergere la connessione spontanea ed empirica fra le caratteristiche di questo approccio educativo e la sistematizzazione delle pratiche di partecipazione civica di interazione con il territorio.



Risultati dell'IC Griselli

Note

6.1 Il Service Learning come architettura dell'offerta formativa dell'IC Griselli

Francesca Arzilli e Tiziana Falorni

Logo dell'IC Griselli

L'Istituto Comprensivo Griselli si articola in 10 piccole scuole distribuite su cinque Comuni, ha come vision "sviluppare conoscenze, abilità e competenze attraverso il pensiero complesso, educare e formare cittadini capaci di leggere e interpretare la complessità che li circonda".
La mission si esplicita in una didattica innovativa ed esperienziale nella quale il territorio è "paesaggio di apprendimento" dell'esperienza scolastica (proprio del modello di scuola Senza zaino a cui le scuole dell'infanzia e le primarie dell'istituto fanno riferimento); oggi più che mai è necessario riallacciare un legame significativo con la comunità per far acquisire a studentesse e studenti competenze civiche attraverso processi educativi di qualità, percorsi di sostenibilità ambientale, sociale, economica, di educazione al bello, stimolando la loro creatività.

Note

Allestimenti per gli spazi esterni

Le scelte strategiche scaturiscono anche da proposte formulate dai Comuni e da altre istituzioni culturali e sociali del territorio, nonché dagli organismi e dai Comitati attivi dei genitori.
Mentre famiglie ed Amministrazioni sono partner attivi e partecipi dei progetti dell'Istituto Comprensivo, è invece necessario incrementare la collaborazione con le realtà economiche presenti sul territorio, concretizzare relazioni significative "fuori e dentro" la scuola così da costruire una "Comunità Educante".
Quanto realizzato in questi anni attraverso l'approccio educativo del SL è la cornice di riferimento per le relazioni con l'esterno, viene diffuso anche attraverso la radio web di "Radio Griselli".
Tra le Offerte Formative consolidate il Progetto "IO…CITTADINO" nasce per far sì che la comunità scolastica sia centro di collaborazioni positive dove gli alunni imparano a essere "cittadini attivi e pensanti" attraverso la sperimentazione delle prime forme di responsabilità e partecipazione sociale.

Note

Uno dei prerequisiti fondamentali per l'acquisizione delle competenze di cittadinanza attiva è, infatti, partecipare fin da piccoli ai processi decisionali e alla gestione democratica e condivisa del proprio ambiente di vita. A ciò si aggiunge la necessità di "pensare insieme" agli altri, progettando attività che abbiano come obiettivo primario il benessere della collettività, facendo tesoro delle differenze nel rispetto dei bisogni e dei diritti di bambini e adulti.
Gli alunni delle scuole primarie sono chiamati alle urne per eleggere i propri rappresentanti che costituiscono il Consiglio dei Rappresentanti degli Alunni (CRA). Esso si configura come un vero e proprio organo di democrazia con un Presidente ed un Segretario che, durante le riunioni, redige un verbale contenente richieste rivolte ai docenti, al Dirigente Scolastico (DS) e alle Amministrazioni. I rappresentanti del CRA partecipano ai Consigli di Interclasse e agli Open Day illustrando spazi e organizzazione delle scuole.
In due plessi viene istituito anche il Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR).

CRA e CCR visti con gli occhi dei bambini:

È ottobre, tutto è pronto nelle scuole dell›Istituto Griselli.
Gli alunni che intendono candidarsi come rappresentanti di classe iniziano a fremere, a pensare ad azioni e idee per migliorare la classe, la scuola, il territorio.
Nei programmi dei candidati ci sono idee semplici e realizzabili, ma anche utopiche (es. realizzazione della piscina nel giardino scolastico).
Arrivato il giorno delle votazioni del CRA, ovviamente segrete, in ogni classe si tengono assemblee nelle quali i candidati espongono le loro idee.
Fino allo spoglio, nessuno può immaginare chi vincerà… la suspence è alta… ma finalmente ecco i due nominativi per classe!

Note

Un momento del Consiglio dei Rappresentanti degli alunni

Nella prima seduta del CRA viene messo in comune quanto emerso nelle classi.
Il segretario redige il verbale e vengono discusse proposte, richieste e idee senza scartare quelle interessanti di chi non è stato eletto.
Viene stabilita la data delle votazioni in cui dovranno essere eletti il Sindaco e il Vicesindaco, da lì a breve.
Il giorno fatidico delle elezioni del CCR le schede elettorali e le urne sono pronte.

Le elezioni del Consiglio Comunale dei Ragazzi

Note

Nei giorni che precedono le elezioni i candidati sindaci, vicesindaci e loro sostenitori espongono i loro programmi ai compagni.

Lavori di gruppo sulle proposte per il CCR

Sugli scuolabus, piuttosto che durante la ricreazione in giardino o a mensa tutti i bambini discutono tra loro sulle proposte e su chi votare.

Materiale informativo per le elezioni del CCR

Note

Come nelle vere e proprie elezioni politiche, nei programmi è presente il logo che poi dovrà essere barrato sulle schede elettorali durante il voto.
La commissione elettorale, con Presidente e due scrutatori, procede allo spoglio delle schede e al verbale, nel frattempo arriva il Sindaco "dei grandi", portando la fascia per il Sindaco dei ragazzi. L'emozione è alta!
A spoglio finito il Presidente legge l'esito delle votazioni e sia il Sindaco dei ragazzi che il Vicesindaco vengono ufficialmente proclamati. Viene scattata la foto di rito con la fascia.
A breve l'insediamento nella sala consiliare. È in questa sede istituzionale che vengono condivise le richieste che il CCR avanza al Sindaco, agli assessori ed a tutta la cittadinanza.

L'insediamento nella sala consiliare alla presenza del Sindaco

Da qualche anno, nella scuola Primaria di Riparbella, i vari CCR che si sono susseguiti avevano richiesto nei programmi di realizzare un cartello stradale che indicasse agli automobilisti di rallentare, con la motivazione che nel loro paese i bambini ancora giocano per strada.
Quest'anno, in collaborazione con L'Amministrazione e il Comando dei Carabinieri (il cui maresciallo ha tenuto alcune lezioni di educazione stradale) tale richiesta è stata realizzata.

Note

Racconta il Sindaco dei Ragazzi:

"Se molti anni fa cadere e sporcarsi nel fango, sbucciarsi le ginocchia, era considerata la normalità, oggi rischia di non essere più così.
Per questo CRA e CCR della nostra scuola, hanno proposto tale progetto di educazione civica: realizzare ***un nuovo*** *cartello stradale nel quale il messaggio fosse chiaro: invitare i passanti a rallentare perché, in questo paese, i bambini giocano* ***ancora*** *per strada...!*
Siamo stati infatti noi alunni a scegliere i nostri giochi preferiti: dalla campana al tiro alla fune, dalla bicicletta al salto della corda per poi far realizzare i disegni sul cartello stradale.
L'idea nasce dal ***valore della comunità****, fondamentale nella nostra scuola Senza Zaino che vede l'incontro e il lavoro insieme di docenti e studenti".*

"Un bambino creativo è un bambino felice" e quello del gioco è uno dei nostri diritti fondamentali, non dobbiamo dimenticarci che, come sosteneva Bruno Munari, "Il gioco è una cosa seria"!

L'8 giugno, durante la settimana delle Arti 2023, alla presenza delle autorità e delle TV regionali, sono stati inaugurati, in punti strategici del paese, i primi otto cartelli stradali.

L'inaugurazione di uno dei cartelli stradali realizzati

Note

L'attività ha addirittura avuto rilevanza nazionale: molte le testate giornalistiche e canali televisivi hanno diffuso la notizia dell'installazione dei cartelli, con conseguente grande soddisfazione degli alunni e della comunità.
Lo scorso anno, il CCR della Primaria di Riparbella, in collaborazione con l'Amministrazione ed il pittore Vinci, ha collaborato ad un progetto di riqualificazione (street art) del paesaggio urbano, più precisamente di una piccola via vicino alla scuola.
La strada, oltre ad essere pitturata con i colori del paese e con personaggi allegorici, riporta disegni i cui bozzetti sono stati realizzati dagli alunni riguardanti i temi e i valori dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 e sono organizzati in una sorta di percorso/gioco.
L'attività del CCR è ormai diventata una buona pratica, è "Scuola di Cittadinanza", uno strumento in mano ai bambini per esprimere concretamente la loro partecipazione alla vita della comunità.
Il Curricolo prevede per gli alunni della scuola Secondaria la partecipazione al pellegrinaggio ai campi di sterminio, organizzato in collaborazione con l'associazione A.N.E.D. (Associazione Nazionale Ex Deportati), che si conclude con la manifestazione internazionale nel campo di sterminio di Mauthausen assieme a oltre 20.000 persone provenienti da tutto il pianeta. Durante la Settimana delle Arti 2023 si è tenuto l'incontro di condivisione dell'esperienza, gli alunni interessati hanno potuto raccontare ai compagni, alle famiglie, ai docenti e ai rappresentanti delle istituzioni l'esperienza vissuta.
Le immagini del pellegrinaggio, raccolte e organizzate in un video reportage, sono poi state premiate il 29 giugno durante la cerimonia di commemorazione per l'Eccidio della Bucaccia nel Comune di Guardistallo alla presenza delle istituzioni provinciali e regionali, dell'orchestra dell'istituto e del Sindaco dei Ragazzi della scuola Primaria.
In continuità con le attività del CRA, nella scuola Secondaria, gli alunni si riuniscono, in rappresentanza dei 27 Stati Membri dell'Unione, simulando una seduta di assemblea del Parlamento Europeo nella

Note

quale si impegnano a promuovere l'attuazione delle politiche ambientali europee nell'Istituto.

Simulazione di una seduta di assemblea del Parlamento Europeo

Note

Il borgo con gli occhi di un turista

Percorrendo le strade del belvedere del borgo di Riparbella ci si imbatte in panchine colorate frutto della collaborazione tra l'istituto, il Comune e l'artista Vinci.

Le panchine realizzate nel percorso di SL

Le panchine sono il prodotto conclusivo del progetto d'arte pittorica promosso dal Comune di Riparbella per la riqualificazione dell'arredo urbano attraverso un contributo ministeriale per i Piccoli Comuni e realizzato dagli alunni della Scuola Media Statale InNatura con il pittore Vinci.

Note

Gli studenti hanno disegnato i bozzetti originali ispirati alla storia dell'arte ed ai maggiori esponenti d'arte pittorica realizzati nelle aule open air nella cornice naturale di scuola InNatura dove il bosco crea benessere.
In particolare, tra gli autori di riferimento, oltre ai classici, sono state scelte anche autrici femminili.
Gli alunni coinvolti hanno potuto così conoscere la storia dell'arte, le principali tecniche pittoriche e la funzione estetica e decorativa che questa ha nel contesto urbano.
I bozzetti realizzati dagli alunni sono stati esposti durante la Settimana delle Arti presso la biblioteca del paese, e successivamente acquisiti dagli interessati. Le offerte, raccolte dai genitori del "gruppo attivo di scuola InNatura", verranno utilizzate come autofinanziamento per la realizzazione di progetti scolastici futuri.
Se invece si passeggia per le strade del vicino borgo di Montescudaio si possono ammirare, nei pressi della scuola, il pannello realizzato dagli alunni nell'ambito del progetto Monitor 440 "In Europa con Italo Griselli" e un'interessante murales.
Gli alunni coinvolti nel progetto hanno avuto l'occasione di conoscere meglio l'artista che dà il nome dell'Istituto, attraverso il confronto con esperti d'arte e l'osservazione diretta delle opere conservate a Pisa e a Roma.
Il murales e il pannello sono stati inaugurati durante la Settimana delle Arti in una cerimonia accompagnata dalla musica dell'Orchestra dell'Istituto Griselli.
Anche la partecipazione al concorso nazionale "Immagini per la Terra" con il progetto educativo della Scuola dell'Infanzia le Badie "Dire, fare, Pensare, accanto agli altri" che fa riferimento al metodo "la Ricerca fin dalla scuola dell'infanzia" della pedagogista Idana Pescioli, è finalizzato ad aumentare la consapevolezza nei bambini riguardo ai gesti che compiono nei confronti degli altri e dell'ambiente, sensibilizzare a diversi temi come la pace, la democrazia, l'ambiente e

Note

le diversità, al fine di "seminare" in loro la dimensione di cittadinanza. I bambini, ascoltando attraverso letture stimolo, hanno affrontato i temi del "consumo e produzione responsabili" (riciclo e riuso) e la partecipazione al concorso Enoart "The beauty of light" ha permesso di vincere un premio.
Durante la settimana delle Arti, hanno dimostrato alle famiglie e alla Comunità che fin dall'Infanzia è possibile sviluppare il senso della cittadinanza, ovvero avere un "comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura"; consolidare l'identità, nel senso di sentirsi anche parte di un gruppo, membri di una comunità ed abitanti di un territorio.

Un momento dell'incontro con le famiglie

Le attività sono state incentrate sulla pratica laboratoriale outdoor che rappresenta uno spazio attivo dove i bambini agiscono sul piano corporeo, sensoriale e motorio, rinforzati da input operativi di tipo fantastico e teatrale e da un clima relazionale aperto all'ascolto ed al confronto.

Note

La maturazione del pensiero ecologico è sostenuta anche attraverso le uscite presso le aziende agricole del territorio che offrono stimoli di qualità.
Questa esperienza ha permesso ai bambini di sentirsi responsabili e di affezionarsi a quel mondo che lascia stupiti.
La Settimana delle Arti, pratica ormai istituzionalizzata dell'istituto, permette a tutte le sedi della scuola di condividere con le istituzioni, le famiglie e la comunità i risultati delle attività svolte durante l'anno scolastico in linea con la Mission.
Pensare una scuola come luogo d'incontro, di scambio permetterà ai ragazzi di avere maggiori possibilità di successo scolastico e, in un'ottica di orientamento, operare scelte future mirate.

Note

PICCOLE SCUOLE
TRAME SOCIALI IN RETE

INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

Firenze, via M. Buonarroti 10
+39 055.2380.301

www.indire.it
piccolescuole.indire.it

Seguici su

ISBN/A 9791280706522

9 791280 706522